

Sevel: 500 assunzioni, servono lavoratori

Atessa. Via ai colloqui per operai, ingegneri e neo laureati in economia. I sindacati: piano non chiaro

▶ ATESSA

La Sevel, così come era stato per i primi anni '80, quando per il territorio significò il riscatto da una valle che meritò l'appellativo valle della morte, torna ad essere la speranza per il futuro per i giovani. In questi giorni in azienda si alternano decine di giovani per colloqui di lavoro. Il numero del personale richiesto non è stato ancora ufficializzato dall'azienda dei furgoni commerciali leggeri, ma si parla di 500 posti di lavoro. Manutentori, ingegneri e coordinatori di produzione, operai metalmeccanici, supervisor, team leader per attività di miglioramento del processo e addestramento degli addetti, ma anche neo laureati in economia sono le posizioni richieste. E le agenzie interinali già stanno lavorando a pieno regime. Già nelle scorse settimane, con la notizia della conferma della joint venture fino al 2023 tra Fca e il gruppo Psa (Peugeot-Citroen) si parlava di centinaia di nuovi posti di lavoro richiesti. La notizia era stata data direttamente dal nuovo amministratore delegato Fca, **Michael Manley**, succeduto a **Sergio Marchionne** che, nell'annunciare una importante salita produttiva e due nuovi modelli di Ducato (la nuova versione e quella

elettrica), aveva parlato esplicitamente di aumento della turnazione e di nuovi posti di lavoro. Di qui il fermento nelle agenzie di lavoro interinale e all'interno della stessa Sevel dove i colloqui da giorni si susseguono quotidianamente. Ma se da un lato i 500 posti di lavoro sono sulla bocca di tutti, dall'altro i sindacati presenti in Sevel lamentano una grave carenza di dialogo. Nei giorni scorsi le rsa di stabilimento di Fim, Uilm, Fismic, Uglc e Aqcf si erano riunite in consiglio e avevano chiesto ufficialmente all'azienda un incontro urgente. «Le tante voci che si rincorrono all'interno dello stabilimento», si legge nella nota-sindacale, «a oggi stanno provocando confusione tra le maestranze e la direzione aziendale non ancora si esprime con il piano operativo da attuare».

«In tanti anni di sindacato», interviene il segretario Fim-Cisl Abruzzo e Molise, **Domenico Bologna**, «non mi era mai capitato che dopo svariati annunci e numerose richieste di incontro, l'azienda non si esprimesse sul piano operativo da attuare. Non sappiamo che figure si cercano e quanti sono i nuovi posti di lavoro richiesti. Si parla di diverse centinaia, ma non ne abbiamo la conferma ufficiale».

Daria De Laurentiis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione del Ducato nello stabilimento Sevel

